



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



Museo dell'Educazione



**DIPARTIMENTO di Filosofia, Sociologia,
Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA)**

CAM Centro di Ateneo per i Musei

Il Museo dell'Educazione
venne formalmente istituito

- **nel 1993** dall'allora Dipartimento di Scienze dell'Educazione e con il sostegno del Centro di Pedagogia dell'infanzia;
- nell'alveo della secolare tradizione accademica padovana relativa agli studi storico-educativi.





La sua istituzione avvenne con l'obiettivo di:

- tutelare
- ordinare
- studiare
- esporre

**tutti i beni culturali relativi
alla *storia dell'educazione***

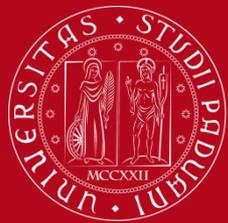
intesa come fenomeno complesso che si realizza non solo nella scuola ma in tutte quelle istituzioni (famiglia, palestra, chiesa, associazioni) che concorrono alla formazione dell'individuo nell'arco di tempo che va dalla nascita all'ingresso nella vita adulta.





Il *Museo* risponde così alle esigenze scientifiche degli studiosi - pedagogisti, storici, antropologi, sociologi, etnografi, psicologi - che ricercano documentazione sulla storia del sistema formativo, mettendo a disposizione una grande varietà di fonti, coerentemente selezionate per ricostruire come e dove le giovani generazioni sono state sia istruite che educate.

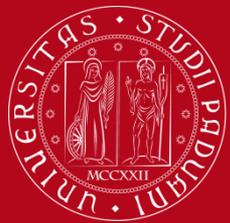




Dal 1997 il *Museo* funge da laboratorio per gli insegnamenti storico-educativi, collaborando in particolare alla **preparazione degli insegnanti** della scuola primaria e dell'infanzia ai quali offre l'opportunità di un confronto con quanto è avvenuto concretamente nella scuola, permettendo una più ricca comprensione del lungo cammino dell'istruzione.

Agli studenti, futuri **educatori** in ambito socio culturale, il Museo offre invece l'occasione di partecipare all'allestimento e alla organizzazione delle mostre periodiche e di altre manifestazioni.





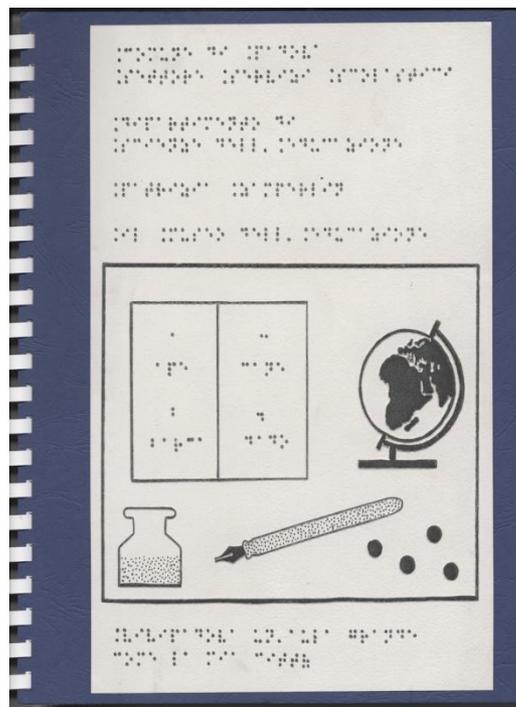
Il *Museo* si propone, anche, come laboratorio didattico per le scuole di ogni ordine e grado.

Per gli **alunni della scuola primaria** vengono organizzate visite guidate e laboratori di calligrafia.

Per gli **studenti delle scuole secondarie** il contatto diretto con il documento storico (una pagella, un giocattolo, una fotografia o un sussidio didattico, un abito o un libro) diventa la chiave per comprendere fatti e momenti del passato.



Il *Museo*, accessibile ed inclusivo, ha predisposto specifici percorsi di visita per utenze con bisogni educativi speciali, in particolare si avvale da tempo di materiale illustrativo e descrittivo in caratteri *Braille*, più volte utilizzato per visite destinate a bambini ipovedenti o non vedenti.





Il *Museo* è fortemente impegnato in attività di aggiornamento degli insegnanti in quanto organizza periodicamente seminari propedeutici destinati a coloro che richiedono la visita per le loro classi.

Si organizzano conferenze, presentazione di libri e si collabora ad iniziative rivolte alla formazione e riqualificazione degli insegnanti in servizio.



Il *Museo* incontra associazioni e gruppi che, nel territorio, promuovono iniziative culturali per adulti e anziani.



L'attuale percorso espositivo focalizza l'attenzione sulla vita dei bambini, dentro e fuori la scuola tra **Otto e Novecento**. Le 4 sale sono dedicate a:

Gioco e giocattoli



Il tempo in famiglia



Il tempo in classe



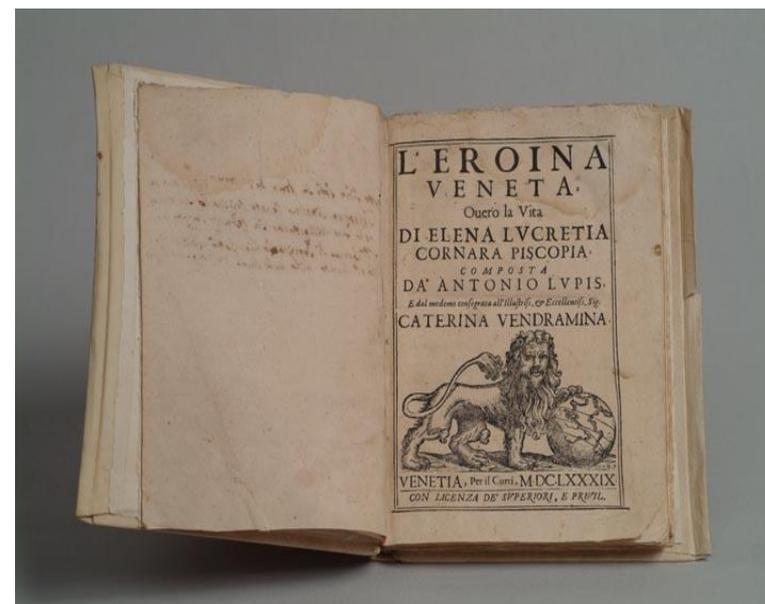
Libri e sussidi didattici



Dal momento della sua costituzione ad oggi il *Museo* ha continuamente incrementato il proprio patrimonio attraverso

- acquisizioni dalle scuole o da altre istituzioni educative,
- donazioni da parte di privati,
- acquisti mirati.

Il materiale raccolto è suddiviso in numerose collezioni.



Arredi scolastici: banchi, cattedre, lavagne, armadi, predelle, panche provenienti da scuole elementari e materne venete e lombarde prevalentemente relativi al periodo 1870/1950.

Sussidi didattici: quadri murali, pallottolieri e frazionieri, apparecchi per lo studio della fisica, della chimica, dell'agricoltura, delle scienze naturali; di grande rilevanza i sussidi prodotti direttamente dai maestri a volte "copiando" a volte "anticipando" la produzione industriale.



Materiale audiovisivo: dalla lanterna magica ottocentesca al televisore del 1954, dalla radio degli anni '30 diffusa nelle scuole durante il fascismo a quella degli anni '60 inviata dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal grammofono a manovella a quello assemblato dagli alunni di una scuola tecnica, dai vetrini ai dischi. Sono raccolte inoltre circa un migliaio di pellicole "educative" prodotte negli anni '50 del Novecento.

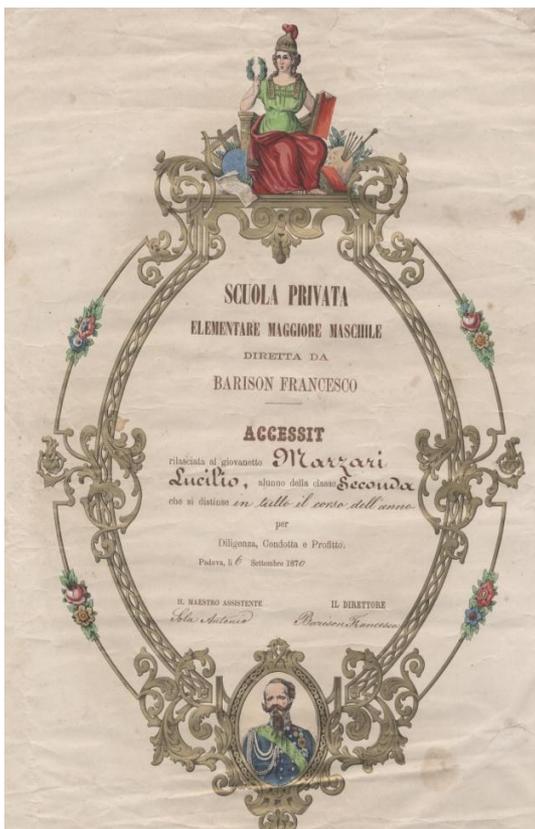




Quaderni ed elaborati didattici: circa 6000 pezzi prevalentemente relativi all'arco di tempo 1870/1970.

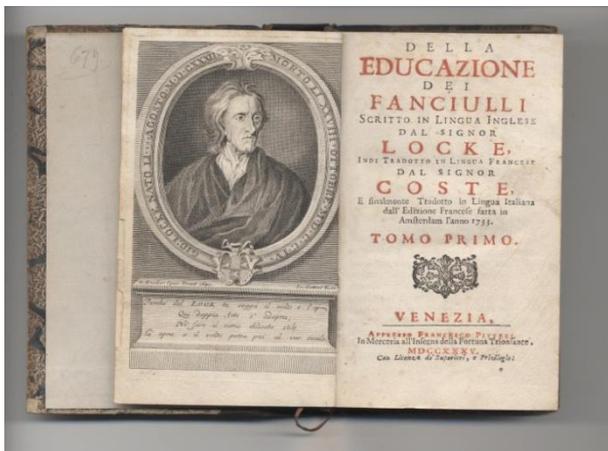
Si segnalano il quaderno di calligrafia del maestro Vincenzo Sproviero (primo decennio dell'Otto-cento), nonché i 78 quaderni di Giuseppe Carazzolo utili a documentare l'intera carriera scolastica di questo alunno dalle aste (Montagnana (PD), 1879) alle versioni di greco.

Grazie a questo ampio fondo il *Museo* fa parte della rete FISQED (Fondi Storici Italiani quaderni ed elaborati didattici).



Pagelle e diplomi:
circa 1500 pezzi relativi
a tutte le scuole -
pubbliche e private, dalle
elementari all'università -
prevalentemente datati
tra il 1870 e il 1950.





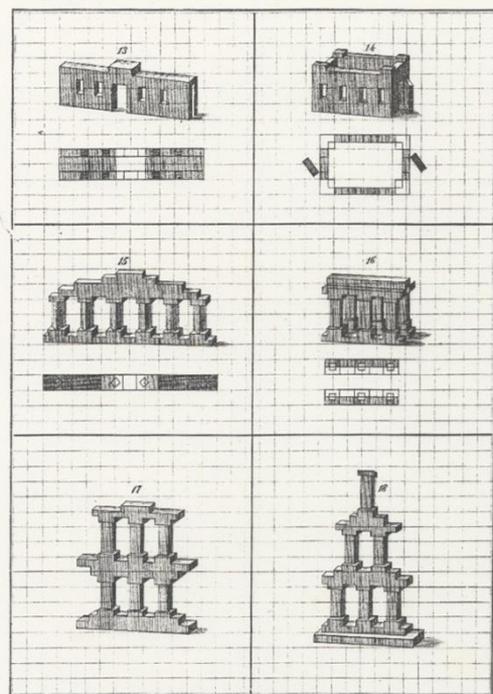
Il patrimonio librario, impregiosito da alcune edizioni rare e antiche, documenta alcuni momenti della storia della narrativa per l'infanzia e soprattutto quella, più "grigia" ma non meno affascinante, del libro di testo dall'unità ad oggi. Numerose sono anche le guide didattiche e i testi di pedagogia.



Giocattoli sia maschili che femminili risalenti all'intero arco del Novecento. Questo fondo raccoglie oggetti di grande pregio, ma anche alcuni di produzione domestica.



Dagli asili alle scuole dell'infanzia: materiale froebeliano, materiale montessoriano, cestini d'asilo, grembiulini. Si segnala in particolare la prima edizione italiana del *Manuale pratico dei giardini d'infanzia* di Froebel (Milano, Civelli, 1871) e del *Metodo della pedagogia scientifica* (Città di Castello, Lapi, 1909) di Maria Montessori.



Educazione religiosa:
catechismi tradizionali ed altri
divertenti, messali, santini per
ricordare la prima comunione,
manuali per i catechisti.



DOMENICA XVII DOPO PENTECOSTE
La legge della carità perfetta.
Il farisi saputo come Gesù aveva chiusa la bocca al Sadducei, d'unirono insieme; e uno di essi, dottore della legge, gli domandò per tentarlo: «Mastro, qual è il maggior comandamento della Legge?» Gesù gli rispose: - Ama il

Fotografie: il Museo conserva più di 1000 scatti relativi ad edifici e gruppi scolastici, famiglie, momenti di gioco ...



Si segnalano i 200 positivi attribuiti al fotografo inglese Young-Hammerton (Asolo primi '900)



Miscellanea:
astucci, pennini, cartelle, materiale di cancelleria ...



... grembiuli e vestitini,
cappelli e altro ancora.

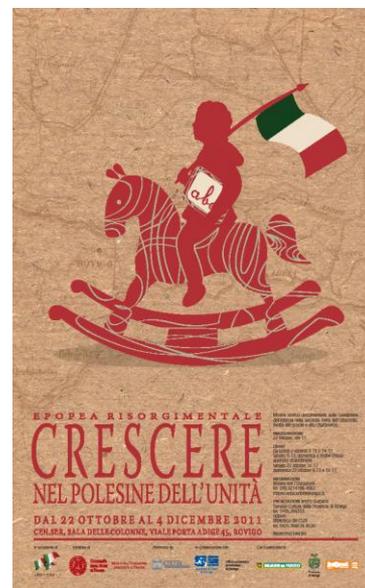
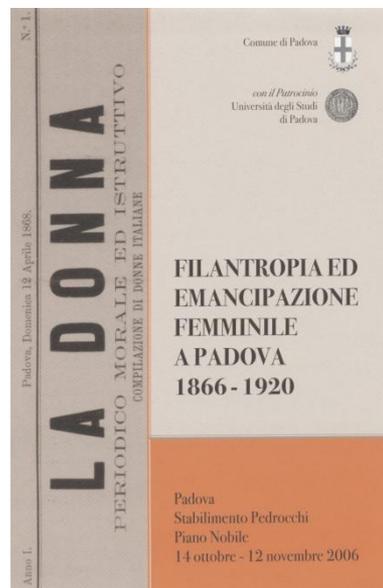


Del ricco **Patrimonio archivistico** si segnalano:

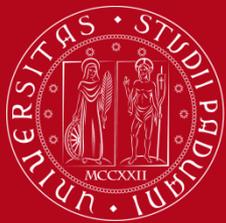
- a) le carte di Giovanbattista Carron (comandante partigiano, docente di filosofia, preside, deputato, presidente dell'ONAIRC);
- b) l'intero archivio del "Movimento Impiegati Cattolici" attivo nell'ambito dell'educazione degli adulti a Venezia dal 1962 al 1977;
- c) gli archivi personali di alcuni insegnanti elementari e dirigenti scolastici;
- d) documenti vari provenienti da istituti scolastici o assistenziali.



Fin dalla sua costituzione il Museo, per sviluppare il dialogo con il territorio e cogliere l'opportunità di avvalersi di spazi più ampi, ha inoltre realizzato **Mostre temporanee** al di fuori della propria sede.



Il Museo, di regola aperto su prenotazione, periodicamente accoglie anche la cittadinanza tutta in occasione di specifiche manifestazioni e di **aperture straordinarie** concordate con l'Ateneo o con il Comune di Padova.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dove siamo

MUSEO DELL'EDUCAZIONE

Via degli Obizzi 21- 23

35122 Padova

Tel. +39 049 8274662 – 4786

Informazioni bus:

Linea DD (diretto piazze): fermata in Piazza dei Signori

Linea 5, 9, 10, 15, 42: fermata in via Filiberto

Linea 3, 8, 11, 12, 13, 16, 18, 22, A, M, T : fermata in Riviera Tito Livio

Linea 6, 9, 15 : fermata di via Dante

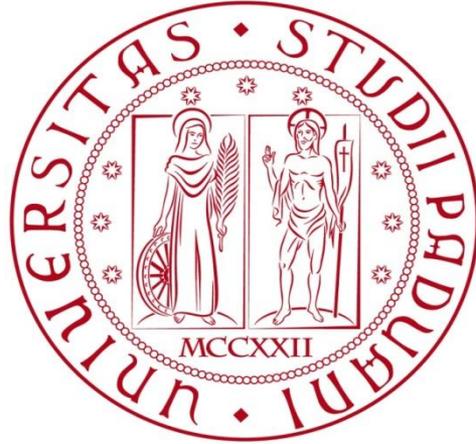
Informazioni tram:

Tempi di percorrenza previsti per la fermata Tito Livio: dalla stazione 5' ; dal capolinea sud 16'.



museo.educazione@unipd.it

www.museo.educazione.unipd.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

VI ATTENDIAMO AL MUSEO!!



Patrizia Zamperlin
Responsabile Scientifico

Mara Orlando
Conservatore



museo dell'educazione